

Pronti in  
45 minuti!

# FOTOGRAFIA

QUANTE VOLTE i fotografi dilettanti si disperano di non poter lasciare, al termine di una gita, un documento figurato all'amico, all'ospite, al parente... Le fotografie sono fatte, ma il treno parte tra un'ora. Qui vi daremo il mezzo, giovani sposi in luna di miele, di offrire alla zia o alla mamma, che sono venute a farvi una rapida visita, la fotografia sviluppata e asciutta 45 minuti dopo che l'obbiettivo ha scattato. Sgranate gli occhi per la meraviglia? Fate la prova. Alle 11 e 15, poniamo, entrate nella camera oscura. Niente sviluppatore speciali a vostra disposizione. È il solito bagno. Prendete, dunque, un litro di acqua, metol gr. 3; idrochinone gr. 12; sodio solfito anidro gr. 45; sodio carbonato anidro gr. 80. Bisognerà sciogliere tutto in acqua bollente. Solo, prima di aggiungere il carbonato, il liquido dovrà essere temperato con un po' d'acqua fredda. Ora, prima di procedere allo sviluppo, bisognerà aggiungere al liquido rivelatore una

uguale quantità di acqua (1 : 1). Ecco il segreto della rapidità: 20 gradi di temperatura. Intanto per sviluppare non avrete speso che 5 minuti. Sono le 11 e 20. Lavate rapidamente la pellicola in acqua corrente. Il bagno di fissaggio sarà piuttosto forte. Altro piccolo segreto: un litro d'acqua; iposolfito cristallizzato grammi 250; metabisolfito gr. 25. A questo punto avrete quasi finito. Guarda un po': il negativo è già perfettamente trasparente, privo di macchie bianche. E non sono passati che 5 minuti: sono le 11 e 25. Si rimette la pellicola sotto l'acqua fredda per 2 minuti soli. Basteranno a detergerla da ogni residuo di sostanze chimiche. Sono le 11 e 27. Con un foglio di carta assorbente si asciugherà accuratamente la pellicola, per non correre il rischio di bagnare l'apparecchio d'ingrandimento. Non abbiate timore se la pellicola è ancora umida. Prendete la lastra di vetro dell'apparecchio, e, cominciando da uno dei bordi, stendetevi sopra la pellicola con molta precauzione (vedi fotografia), in modo che non si formino le bolle d'aria fra l'emulsione e la lastra. La vostra ospite, che deve partire alle 12 e un quarto, cerca già le valigie. Sono le 11 e 30. Niente paura. Badate, piuttosto, alle bolle d'aria: formerebbero sul positivo delle macchie scure con bordi bianchi. Non è meglio, direte voi, coprire la pellicola con un vetro? Perfettamente inutile. Anzi, se lavorate con lastra e non con pellicola, non avete bisogno nemmeno di adoperare il vetro dell'apparecchio. Tutto questo però è possibile soltanto perché nella nostra macchina abbiamo il condensatore. Altrimenti l'emulsione si scioglierebbe. A questo punto potete procedere all'ingrandimento. Non c'è che mezz'ora ma bisogna spacciarsi anche perché se la pellicola umida si riscalda, comincia ad arrotolarsi, e allora il positivo verrà tutt'altro che nitido. A questo punto i maligni, dopo che avrete speso, secondo i nostri precetti, altri dieci minuti, penseranno che ci siamo, nientemeno, dimenticati lo sviluppatore per il positivo. Sarà facile rimediare. Servitevi di quello del negativo, che si presterà benissimo. 5 minuti per fissare, ed ecco, giusto allo scoccare delle 11,45, pronta una bella e nitida fotografia! Nuovo lavaggio con acqua corrente, e accurata pulizia, sulle due facciate, col pannucolo di cuoio; 5 minuti spesi bene. Prendete ora il ventilatore (quello che usate per asciugarsi i capelli umidi dal bagno) ed asciugate la copia. Avete, nientemeno, che 10 minuti an-



cora. E se volete guadagnar tempo, bagnatela con un po' di spirito. Se non avete un ventilatore, sventolatela (naturalmente, senza spirito!) a venti centimetri di altezza su una fiammella a gas. Mezzogiorno è scoccato! Si capisce: non bisogna illudersi che una fotografia fissata e risciacquata con tanta rapidità duri molto a lungo. Potrete migliorare il negativo immergendolo nuovamente nel bagno di fissaggio e ripulendolo bene. In ogni modo, ricorrete a questo sistema soltanto se avete molta fretta.

MARIE ONUSSEN

## VOI FOTOGRAFATE, NOI PUBBLICHIAMO

*PER RENDERE sempre più interessante e utile questa pagina fotografica, accogliamo la proposta di diversi lettori; discuteremo da ora in poi i problemi della tecnica e dell'arte fotografica sulla base di fotografie inviateci dagli stessi lettori. Perciò ci rivolgiamo a tutti coloro che posseggono una macchina fotografica: se avete fatto una fotografia che vi sembra ben riuscita, mandatecela; se qualche fotografia vostra denuncia un difetto che non sapete spiegare, o che non volete evitare, mandatecela. Un esperto fotografo scaglierà, tra le fotografie che ci arrivano, quelle più belle oppure in qualunque senso più caratteristiche ed istruttive, le discuterà, darà consigli, ecc. Le fotografie saranno pubblicate col nome del mittente oppure anche senza nome, come preferite. Nessun limite di numero all'invio delle fotografie: più ne giungono, maggiore è la possibilità che se ne pubblichino qualcuna. E quanto più presto le mandate, tanto più presto le pubblicheremo. A terzo di ogni fotografia scritte il vostro nome ed indirizzo e se ne vale la pena, il soggetto della fotografia. Se potete, aggiungete anche dalle indicazioni tecniche. Esempio: Giovanni Valeri, Roma, le fontane di Villa d'Este a Tivoli; ore 11, piena luce; apparecchio Leica con obiettivo Elmar 1:3,5; diaframma: 0; esposizione: 1/100 di secondo; pellicola Ferrania ultracromatica 26° Sch; formato del negativo: 24 x 36 mm. Le fotografie saranno spedite alla Redazione di "Cinema", (Pagine Fotografiche), Roma, Via Lazzaro Spallanzani 1-4.*

## GUIDA MONACI

INFORMAZIONI COMMERCIALI

ROMA - Largo Tritone, angolo via Trafaloro 146

**A ROMA**, via Lazzaro Spallanzani 1-4 dove hanno sede Direzione, Redazione e Amministrazione di "Cinema", va diretta la corrispondenza, i vogli per abbonamenti, le richieste di cambio d'indirizzo (unire per queste ultime L. 1, anche in francobolli), ecc.